

Cari studenti, Signore e Signori (studenti, tecnici, amministrativi, ricercatori e professori, di ieri e di oggi) della ex Facoltà di Agraria oggi, il 18 gennaio 2014 è già un ricordo e ciò che da oggi faremo sarà già argomento di un nuovo periodo di studio e formazione. Ascolto e vi riporto i complimenti di molti per come si è svolta la giornata ma a complimentarci ed esprimere riconoscenza dobbiamo essere noi, e io per primo, nei riguardi di quanti si sono adoperati per organizzare la giornata del 18 gennaio 2014 e di quanti hanno voluto onorare la nostra Scuola partecipando alla cerimonia. Ringrazio i tanti che hanno dato il loro contributo volontario alla organizzazione della giornata, in particolare il personale della biblioteca di Agraria (Sig.re Valeria Pea e Simonetta Pagnini) per la bella esposizione di volumi storici e per lo spazio dedicato alle opere di alcuni docenti del Regio Istituto Forestale Nazionale e in particolare di Arrigo Serpieri; ringrazio poi le dott.sse Alessandra Pantani e Ilaria Galigani per essersi preso cura, insieme al dott. Carlo Viti, di organizzare il buffet e le altre attività nel cortile interno insieme anche a Cinzia Silori, Enzo Picardi, Lucia Pazzarri, Elisabetta Guidi, Sabrina Orlandini, Donatella Croci, Giovanna Casella, Giulia Fiorini, Nicolina Staglianò. Ringrazio i servizi logistici nelle persone di Daniele Borgognoni e Patrizio Latini.

Ringrazio gli studenti Andrea Domenici, Chiara Aquilani, Niccolò Maria Mancini, per il loro aiuto prezioso prima e durante la cerimonia, e molti altri studenti, dottorandi e assegnisti per la collaborazione negli allestimenti espositivi.

Ringrazio il prof. Paolo Capretti che si è assunto l'onere di collaborare con la Scuola sin dal primo momento, preparando il pieghevole della giornata, organizzando i seminari del pomeriggio, gestendo il momento di svago che ha saputo regalarci con l'esibizione, molto apprezzata, dell'orchestra di Loro Ciuffenna e insieme a lui ringrazio il dott. Feducci, e il dott. Antonio Esposito che, tra l'altro, si è dato da fare per procurare l'immagine delle pagine che la Nazione dedicò all'inaugurazione del 18 gennaio 1914. Ringrazio il fotografo sig. Enzo Sarmiento che da decenni frequenta la nostra Aula Magna e che ha voluto essere presente anche il 18 per fissare nell'obiettivo i momenti più significativi della giornata. Ringrazio il Rettore e l'Ateneo per il supporto alla pubblicizzazione dell'evento e per l'autorizzazione all'apertura dei locali della Scuola; il Preside dell'Istituto Agrario di Firenze per la partecipazione di due classi di studenti; gli studenti dell'Istituto alberghiero Buontalenti di Firenze che hanno servito ai tavoli del buffet già con professionalità e simpatia e la prof.ssa Marta Esposito che li ha accompagnati. Ringrazio tutto il personale amministrativo della Scuola e ringrazio i giornalisti del Corriere Fiorentino che hanno scritto di noi prima e dopo la cerimonia. Ringrazio i relatori (Orazio Ciancio, Marco Bindi, Susanna Nocentini, Franco Scaramuzzi e gli studenti Niccolai e Poli) della giornata e gli autori dei Poster che sono stati esposti nei locali della Scuola. Ringrazio gli amici presenti in rappresentanza di enti, associazioni, cooperative, ONG, ordini e colleghi professionali, strutture di ricerca, e, per l'Agricoltura, l'Assessore della Regione Toscana e quello della Provincia di Firenze. Ringrazio il Corpo Forestale dello Stato, che ha condiviso con noi la cerimonia e che vi ha partecipato con il Comandante della Regione Toscana, dott. Monaco, quello della provincia di Firenze, dott. Bartolozzi, e vari Funzionari e agenti. Ringrazio i Direttori dei due Dipartimenti della Scuola, Matteo Barbari e Paolo Nannipieri, che hanno condiviso con me l'organizzazione della giornata. Ringrazio tutti incluso quelli che per brevità non nomino e il Parroco, presente in Aula Magna, che svolge regolarmente funzioni religiose nella cappella inserita nella Villa delle Cascine.

Ringrazio qualcuno più in alto per averci dato la possibilità di organizzare la giornata del 18 gennaio e di tramandarla alla memoria di chi continuerà a servire la collettività con impegno e passione.

Nella mia relazione di presentazione del volume “1913-2013 – Cento anni di studi agrari e forestali alle Cascine di Firenze” ho ricordato che l’Agricoltura sembra vivere, da alcuni mesi a questa parte, un momento di rinnovato interesse (sembrano lontani i tempi in cui poco dignitosi insegnanti suggerivano allo scolaro un pò svogliato di “andare a zappare la terra” o lo apostrofava con un altrettanto poco dignitoso “braccia sottratte all’agricoltura) nell’opinione pubblica e nei giovani che scelgono di seguire studi agrari (aumentano le iscrizioni agli istituti agrari e alle Facoltà/Scuole di Agraria) o che desiderano dedicarsi ad un’attività agricola soprattutto attratti dagli aspetti ambientali e naturale del lavoro in agricoltura, dalla ricerca di “una nuova qualità della vita”, quella qualità, quel modello di vita che l’agricoltura, e solo l’agricoltura sa ancora proporre. Ho anche detto però, o cercato di dire, che se il decisore politico non asseconda il fenomeno con le necessarie misure l’agricoltura italiana non tornerà mai più ad occupare quel posto che pure ha avuto nello sviluppo della nostra società. Noi, nel continuare la storia della Scuola Agraria di Firenze, siamo pronti a dare il nostro contributo.

Giuseppe Surico